RELAZIONE

DEL

MINISTRO DELLA GUERRA

BIBLIOTECA COMUNALE MOZZI-BORGHETTI
MACERATA

R. Cadorna

RELAZIONE

DEL

MINISTRO DELLA GUERRA

A SUA ECCELLENZA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SUL RIORDINAMENTO DELL' ARMATA

FIRENZE
STAMPERIA SULLE LOGGE DEL GRANO
1860

P 1906

Eccellenza,

Invitato dall' E. V. ad esporle tutto quanto è stato da me operato, da che il Governo della Toscana mi volle affidare le cure del Ministero della Guerra, mi reco a sommo onore di soddisfare a tale invito, mercè la esibizione del presente circostanziato rapporto.

Tutti gli atti del mio ministero non sono stati che la progressiva esplicazione pratica dei principj professati nel mio programma dell' ottobre ultimo decorso, allora quando assunsi il potere; imperocchè mi sia costantemente studiato, e per quanto le condizioni transitorie del paese mel consentivano, di preparare, e quasi direi di far pregustare nell' assimilazione di questa armata con l' armata sarda, il compimento ai voti dell' Assemblea nazionale per l' annessione della Toscana ad un forte regno costituzionale, sotto lo scettro di S. M. Vittorio Emanuele II.

Le prime mie cure furono rivolte sopra li stabilimenti di militare educazione, e sopra il militare reclutamento; perch' io mi avvidi che non avrei potuto razionalmente procedere al riordinamento generale di quest' armata, se prima non avessi riordinato quelle istituzioni, onde si trae e si alimenta il personale dell' armata medesima.

Coi regolamenti speciali pubblicati nel 12 e 16 novembre ultimo decorso, determinai le nuove basi organiche pel Liceo militare, e pel Collegio de' figli de' militari, e per esse mi posi in grado di potere aumentare, tanto nell'uno, quanto nell'altro istituto, e il personale insegnante e il numero degli alunni.

Ma poichè la esperienza mi rese avvertito, che gli stabilimenti tendenti al duplice scopo della istruzione militare e civile, non raggiungono proficuamente nè l'una, nè l'altra, così la riorganizzazione de' due precitati stabilimenti fu da me diretta allo esclusivo scopo della educazione militare degli alunni.

Veduto che la Legge sull'Arruolamento militare, emanata nel 18 febbrajo 1853, se poteva fornire uomini bastevoli per le guarnigioni in tempo di pace, non era atta a darne tanti quanti ne occorressero nelle contingenze di guerra; ed osservato che la Legge stessa, facendo sentire troppo gravemente la imposta di sangue sulle famiglie, impediva per conseguenza che in seno delle medesime si rendessero grate le tradizioni dell'onorevole militare servizio; proposi tosto che una Commissione speciale avesse lo incarico di compilare una nuova Legge, nella quale fossero accolti i sistemi di reclutamento vigenti in Piemonte, e messi in armonia con le condizioni amministrative, e coi bisogni industriali della Toscana.

I lavori della detta Commissione sono stati portati a compimento, e forse questo rapporto non sarà pervenuto ancora nelle mani dell'E. V.,

che la nuova Legge di coscrizione sarà pubblicata.

In essa si troverà sciolto nel più largo modo il difficile problema di potere provvedere ad ogni urgenza dell'Armata, col minore aggravio possibile dei cittadini, e col minor possibile perturbamento delle industrie da essi esercitate.

Se quando ai cimenti del nazionale riscatto sarebbe stata una temerità lo accingersi, poteva la Toscana, prima cultrice della libertà commerciale e industriale, vantarsi con qualche compiacimento, che tutte le armi in questo paese fossero state trasformate da lunga pezza in utili strumenti per l'agricoltura, credo ben io che in questi momenti, nei quali i principj professati, ed i voti da essa proclamati, vogliono essere sostenuti col fucile inescato, si feliciterà di questa nuova Legge, onde i cittadini suoi non saranno tolti dalle operosità del campo e della officina, che nei supremi bisogni della Patria, e onde si vedrà mai sempre l'arme del Soldato nazionale mista agli arnesi della nazionale industria.

In questo consertamento della operosità militare con la industriale operosità, io non veggo soltanto un interesse dell'Armata, ma vi scorgo, e spero che tutti meco vi scorgeranno, un argomento novello di pubblica educazione, e starei per dire un disciplinamento più virile dato alla civiltà singolare di questo popolo gentile.

Una volta adottato questo sistema di reclutamento, in ordine al quale molti dei descritti, e singolarmente quelli che si denomineranno Pro-

vinciali, possono restare alcun tempo presso le loro famiglie, era di mestieri provvedere a che la militare Autorità dovunque li sorvegliasse, ed a seconda dei casi potesse da loro trarre il più sellecito profitto.

Di qui una delle cagioni pel nuovo ordinamento dato ai Comandi militari di Compartimento, di Circondario, e di Fortezza, e una ragione di più perchè la Toscana si è voluta repartire, agli effetti militari, nelle due Divisioni territoriali di Firenze e di Livorno.

Provveduto al modo di condurre gli uomini sotto le Bandiere, volli di subito provvedere a regolare, con norme certe e determinate, il loro avanzamento nei gradi, e negl'impieghi; essendochè io pensi e creda, che a ben costituire una Armata, giovi, innanzi tutto, suscitare la speranza in ciascuno che vi si arruola, di potere ottenere il bastone di Maresciallo, ove giungesse a meritarselo.

La Legge di avanzamento adottata fu quella stessa vigente nell'Armata Sarda, ma il Regolamento per l'applicazione di essa non potè, per ragioni transitorie, essere adottato ugualmente in tutte le sue parti, e quindi mi occorse nominare una Commissione perchè vi inducesse delle lievissime modificazioni.

Sono lieto non pertanto di assicurare l'E. V. che ancor questo importante lavoro essendo stato portato a compimento, verrà da un istante all'altro pubblicato.

Ma non bastava regolare gli avanzamenti, se

una volta conseguiti, non fossero stati assicurati contro gli atti influenzati da capriccio di favore, o da smania di procedimento arbitrario.

Quindi a tutelare la posizione degli Uffiziali e degli Impiegati da siffatti pericoli, mi affrettai a promulgare la Legge di Stato militare, della quale in Toscana era stato da sì lungo tempo avvertito e non mai soddisfatto il bisogno.

E per ossequio ai principj informanti la detta Legge, e per attingere lo scopo propostomi di estirpare ogni e qualunque radice di abusi e di indisciplinatezze, volli che cessassero in quest'Armata tutte le posizioni eccezionali, e le così dette provvisorie destinazioni, onde il di lei personale si trovasse finalmente costituito in ragione diretta della normalità e della utilità del servizio.

Constatato che dal 1851 in poi l'amministrazione disciplinare e la direzione del servizio interno di queste Truppe, anzichè procedere dietro le norme di un regolamento approvato, avevano proceduto quasi sempre dietro le indicazioni di moltissime lettere circolari, nelle quali non sempre era dato di scorgere una identità di principj e di vedute; ed avvisato che non sarebbe stato provvido di richiamare in vita i disusati regolamenti del 1849; colsi anche questa occasione per compiere sempre più l'assimilazione proposta; e quindi prescrissi che a datare dal giorno primo del corrente anno fosse assunto in Toscana il nuovo Regolamento di disciplina e di servizio interno, testè pubblicato nel Piemonte.

Provando dolore e corruccio insieme nel ve-

dere che dei Soldati italiani, e in armi per la indipendenza del loro paese, dovessero restare tuttora soggetti a leggi inspirate nella tradizione dell'Armata Austriaca, avrei voluto, come feci pel Regolamento di disciplina, adottare pure immediatamente il Codice penale promulgato testè per l'Armata Sarda.

Difficoltà non superabili dal mio buon volere, mi hanno costretto a vedere sospesa questa riparazione dovuta all'Armata, fino a tanto che una Commissione di eletti giureconsulti non avesse posto in armonia il succitato Codice con quello penale comune vigente nel paese.

Mi conforta però il potere avvertire che i Componenti la detta Commissione affrettandosi con l'opera, quanto io mi affrettava col desiderio, hanno di già compiuto il loro lavoro, e ond'è che fra breve la novella legislazione militare potrà essere attuata.

Dopo avere provveduto alla disciplina ed alla giustizia, volsi le mie premure sul servizio sanitario, tanto nell'interesse dei soldati, quanto in quello del pubblico erario.

Nel primo scopo istituii qui pure, come è istituito nel Piemonte, un Consiglio superiore militare di Sanità.

Nel secondo raddoppiai in Firenze le Commissioni di riforma, ed una straordinaria ne convocai in Bologna, onde epurare le file dell'Armata dai tanti individui, che spinti dall'amore della causa nazionale, corsero ad assumere il servizio delle armi, senza curarsi di verificare se alle forze

del loro sentimento avessero corrisposto quelle dei loro corpi, o troppo giovanili, o troppo consumati dagli anni.

Fra le misure da me prese nell'interesse igenico del soldato, enumererò pur quella di avere introdotto l'uso per esso di due ranci al giorno.

E questa misura nei suoi effetti mi si è rivelata moralizzante ancora, imperocchè abbia veduto convertirsi in sano nutrimento parte di quel danaro che il soldato, allora quando faceva un sol rancio, andava sprecando in bevande alcooliche, d'onde non era facile a distinguersi se fosse maggiore il danno per la di lui salute, o per la di lui disciplinatezza.

E poichè di disciplinatezza mi è occorso di parlare, trattando del cibo dei soldati, mi permetta la E. V. che pur di militare disciplinatezza io le tenga parola, trattando del loro abbigliamento.

Agli ignari di cose militari, ed a coloro che si studiano di censurare ogni spesa, tuttavoltachè non si presentasse loro giustificata in un materiale prodotto, non apparirà vero, siccome anzi è verissimo, che nell'aver io voluto foggiate le divise di tutti questi Corpi militari, siccome quelle usate nei Corpi corrispondenti dell'Armata Sarda, se mi ebbi sempre davanti il conseguimento dell'assimilazione fra le due Armate, mi ebbi precipuamente lo intendimento di afforzare, con tal mezzo, in questa, le buone abitudini di disciplina.

Imperocchè io non potessi esigere e neppure sperare che il Soldato toscano mi rivelasse le

proprie disposizioni all'ordine, e le proprie inclinazioni alla castigatezza dei costumi, con la buona tenuta, come nel linguaggio militare suol dirsi, semprechè gli tornava d' impaccio, e quasi direi d' ingiuria cittadina, il trovarsi involto in una veste commemorativa dell'oltraggio straniero.

Nella fabbricazione del nuovo vestiario, ora trovano moralizzante lavoro molte centinaja di persone; ed ho voluto che una Commissione di Uffiziali superiori sorvegliasse a tale fabbricazione, ed alla recezione dei generi greggi, onde il soldato nella durata del nuovo vestiario, trovi un compenso allo aggravio che ne avesse risentito la di lui massa.

Nè solo ai militari in attività di servizio volli limitate le mie cure e la tutela mia; perchè, come è noto all' E. V., proposi e quindi col di lei assentimento nominai, una Commissione con lo incarico speciale di rivedere tutte le posizioni concernenti quelli Uffiziali ed Impiegati militari, che dal cessato Governo, a datare dalla restaurazione del medesimo avvenuta nel 12 aprile 1849 fino al 29 aprile 1859, fossero stati danneggiati nella pensione di ritiro, che loro si spettava, o per motivi esclusivamente politici, o per atti manifestamente arbitrari.

Passando adesso a noverare quello che da me è stato operato pel riordinamento tattico di questa Armata, e ricordando innanzi tutto all' E. V. come dessa fosse composta di una sola Divisione allorquando io assumevo questo Ministero, le dirò poi come adesso si trovi organizzata in due Di-

visioni con un sensibile aumento di forza nelle tre Armi; la qual forza sarà sollecitamente e completamente raggiunta, mercè la coscrizione annuale, che va ad effettuarsi, ed alla quale il paese corrisponderà con quella virtuosa facilità, onde ha corrisposto sempre agli appelli della Nazione.

Conseguenza necessaria di tale riorganizzazione si fu la trasformazione della Divisione dei Cavalleggieri toscani, nel nuovo Reggimento Cavalleggieri di Lucca, che trovasi quasi di già portato al suo effettivo normale di uomini e di cavalli, e che unito all'altro Reggimento Cavalleggieri di Firenze, costituirà così la forza di Cavalleria, reputata necessaria ad armonizzare con quella delle altre Armi onde sono composte le succitate Divisioni.

Il Corpo del Genio ha pure conseguito la sua completa e definitiva organizzazione.

Fra i lavori di riordinamento dei Corpi, quasi portati a compimento, evvi quello concernente l'Artiglieria da Campo e da Piazza e le Maestranze da essa dipendenti; nè credo di lusingarmi troppo, se fin d'ora accenno, che sarò in grado di poter presentare sollecitamente alla firma dell'E. V. i Decreti che dovranno sanzionare questa importantissima riorganizzazione.

E mentre al Treno d'Armata è stata già data una nuova organizzazione, ed una maggiore estensione, si lavora adesso con alacrità singolare per dotare completamente i parchi di campagna dell'Artiglieria e del Genio, e per dotare pure completamente le Divisioni dei carri occorrenti.

Sono note all'E. V., (ed a chi non saranno note?) le difficoltà che da ogni parte le popolazioni dell'Italia Centrale hanno incontrate per provvedersi di armi; quindi tornerà e all'E. V. ed alla Toscana tutta ben consolante il conoscere, ed il sapere, come tutte queste difficoltà siansi nobilmente superate fra noi.

Dico nobilmente superate, perchè senza ricorrere ai contrabbandi, o ad altri mezzi di consimile natura, per sopperire al bisogno tanto urgente di fornire a queste Truppe delle armi di precisione, fu qui intrapresa la riduzione di venticinquemila fucili sul sistema inventato dal sig. Burnand, Colonnello dell'Artiglieria svizzera.

I lavori per tale riduzione si eseguiscono in questo Forte San Gio. Battista, sotto la direzione del prenominato Colonnello; e mercè lo impiego di varie macchine, una delle quali è mossa dal vapore, e per l'opera dei molti artieri venuti dal Belgio e dalla Svizzera, come per quella di altri raccolti nel nostro paese, si ha ragione di sperare, che saranno portati a compimento, se non prima, non certo al di là del tempo determinato co' relativi contratti.

Ed un contratto pure è stato stipulato con una delle primarie fabbriche d'armi in Inghilterra per l'acquisto di un ragguardevole numero di fucili fabbricati sopra uno dei più accreditati sistemi moderni; e il tutto pel cospicuo valore di franchi 1,364,750.

Nell'Arsenale del Forte suindicato, è stata ultimata la costruzione della *Quinta* Batteria da

campagna, alla quale sono stati di già assegnati e gli uomini ed i cavalli occorrenti.

E poichè, pendenti i lavori della medesima, il Ministero si fosse data la cura di provvedere otto nuove bocche a fuoco per formare una *Sesta* Batteria, ed avesse dato le disposizioni per la fabbricazione de' carri che le occorrono, così pur questa ne sarà dato, in breve, di vederla compiuta.

Nel numero delle armi provvedute, sono da designarsi le carabine e le pistole per la Legione dei Reali Carabinieri e le lance pel Reggimento Cavalleggeri di Lucca.

Come fra i provvedimenti di consimile natura, annovererò la compra di *centomila* libbre di polvere, onde è stato accresciuto il già abbondante approvvigionamento delle nostre munizioni, e la riduzione del piccolo corredo di armamento spettante ai singoli corpi; nella quale riduzione viene impiegato un copioso numero di lavoranti.

E finalmente ricordando all' E. V. il decretato acquisto di num. 700 cavalli, le dirò che molti di essi sono stati di già consegnati, e destinati per la rimonta del reggimento Cavalleggeri di Lucca, e che gli altri verranno in parte assegnati alla preindicata Sesta Batteria, e in parte varranno per la rimonta del Treno di armata, e del reggimento Cavalleggieri di Firenze.

Volendomi fare strada a rendere informata la E. V. delle riorganizzazioni amministrative cui ho dato mano da che reggo questo Ministero; incomincerò dal rammentare, come per la soppressa Direzione dell'Amministrazione militare, si pro-

cedesse a un nuovo ordinamento de' Commissariati di Guerra, e si desse una nuova organizzazione pure a questo Ministero della Guerra, combinata per modo da imprimere, per esso, una vigorosa direzione in tutti i servizi, e da rendere ogni Amministrazione quanto spedita, altrettanto sindacata.

E perchè la E. V. possa apprezzare la importanza, e la estensione dei lavori meramente amministrativi, che in questo non lungo periodo di tempo sono stati compiuti nel Ministero della Guerra, senza parlarle della compilazione delle tavole di conguaglio fra le antiche tariffe di stipendio di soldo, e di competenze vigenti in Toscana con quelle Piemontesi introdotte fra noi, a datare dal primo del corrente anno, le dirò invece: che furono pubblicate delle istruzioni per il regolare conteggio della massa individuale del soldato, e stabilito nel Ministero stesso un efficace sindacato su tale operazione, onde garantire il pubblico erario dal sopportare indebiti aggravi a cause di congedi; che mediante altre istruzioni si provvide allo assestamento della contabilità arretrata; che si procurò il riordinamento delle masse dei soldati, mercè la ricerca dei libretti smarriti, e la nuova compilazione de' non rinvenuti, e che finalmente per non dir tutto e di tutto, le Bande musicali furono organizzate sul sistema dl quelle Sarde, compilando un apposito regolamento amministrativo per esse.

Ma come complemento di tutte queste misure io debbo designare all' E. V. la istituzione di un

Commissariato di Guerra presso i Depositi di Fanteria, il qual Commissariato, dietro le istruzioni pubblicate da questo Ministero e sotto gli ordini del Ministero stesso, procede adesso alacremente alla compilazione de' conti, per divenire alla liquidazione delle gestioni decorse, ed alla quale fin d'ora mi è dato di arguire che potremo giungere, non altrimenti che se corressero tempi normali.

Se per ragioni che si rivelano a chiunque, e di prima intuizione, detti opera precipua al riordinamento dell'Armata, non per questo omisi di occuparmi di quello della *R. Marina militare*; che anzi lo intrapresi, e lo spinsi fin dove le condizioni del paese, ed i riguardi dovuti alla pubblica finanza, mel concedevano.

Infatti con separati Decreti fu organizzato il personale della R. Marina sul sistema di quella sarda, e fu prescritto che a questa pure si dovesse uniformare nella foggia del vestiario; e venne istituto per essa uno speciale Commissariato in Livorno, cui furono dati e regolamenti, ed istruzioni apposite, pel migliore andamento di un servizio di cotanto rilievo.

La costruzione di due nuove Cannoniere a elice denominate *Palestro* e *Curtatone*, è quasi giunta al suo termine, ed è stata messa sul cantiere la chiglia di una Corvetta a sistema misto, che si denominerà *Magenta* e sarà armata di venti cannoni.

Ed al seguito di altri Decreti, si procederà sollecitamente nel cantiere stesso alla costruzione

di due nuove spronare destinate alla repressione del commercio illegale lungo la Costa.

E poichè tornasse malagevole la provvista in Toscana del legname occorrente pel servizio della R. Marina, il Ministero della Guerra ha intrapreso delle trattative col Governo di Modena, e di Parma per esserne fornito da quelle foreste demaniali.

Tutti questi atti compiuti in 76 giorni, ed ai quali potevano aggiungersene non pochi altri, come la compilazione del Regolamento d'Amministrazione per i Reali Carabinieri, e le disposizioni date, ed i materiali inviati per istituire nell'Emilia un servizio Telegrafico a vantaggio della 9.ª Divisione colà stanziata, varranno, io spero, ad assicurare l'E. V., che la Toscana non ha mancato, in una silenziosa operosità, di soddisfare al compito di prepararsi convenientemente sulle armi, onde sostenere i voti emessi dall'Assemblea Nazionale, e potere affrontare con le altre Truppe della Lega, i nuovi cimenti ai quali dovesse essere esposta la Italia centrale.

Firenze li 10 gennajo 1860.

Il Ministro della Guerra
R. Cadorna.

BIBLIOTECA COMUNALE MOZZI-BORGETTI
MACERATA

Stanza	Scaffale	Palchetto	Numero
10	5	B	28

10
5
B
28